



*Repubblica Italiana*  
CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO  
“Casa Consortile della Legalità”  
C.F.: 82001410818 - P.IVA: 00257580811  
[www.comune.mazaradelvallo.tp.it](http://www.comune.mazaradelvallo.tp.it)

-----oOo-----

Repubblica Italiana  
CITTÀ DI MAZARA DEL VALLO  
“Casa Consortile della Legalità”  
C.F.: 82001410818 - P.IVA: 00257580811  
[www.comune.mazaradelvallo.tp.it](http://www.comune.mazaradelvallo.tp.it)

-----oOo-----

#### Verbale n. 66

Il giorno 10 Aprile dell'anno 2026 alle ore 08.10 si riunisce presso l'aula adiacente all'aula consiliare, la V Commissione Consiliare “Pubblica istruzione, beni culturali, turismo, sport e politiche giovanili” per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale seduta precedente;
2. Ritrovamento corpo di donna nella colmata B a Mazara del Vallo

Alle ore 08.10 sono presenti Calcara Francesca, Russo Antonio, Iacono Fullone Giovanni Marino Pietro e Caltagirone Paola entrano in commissione alle 08.20. D'Alfio Arianna in sostituzione di Galuffo Paola entra in commissione alle 08.40.

Risultano assenti Giacalone Francesco e Galuffo Paola.

Il presidente constatata la presenza del numero legale, dichiara valida la seduta e passa alla trattazione del 1° punto iscritto all'ordine del giorno, avente ad oggetto: “Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, lo pone in votazione ottenendo il consenso unanime dei consiglieri presenti e votanti. In seguito si passa alla trattazione del 2° punto dell'o.d.g: Ritrovamento corpo di donna nella colmata B a Mazara del Vallo La Commissione focalizza la sua attenzione sul ritrovamento di un corpo di donna nella colmata B a Mazara del Vallo

Il ritrovamento del corpo senza vita e senza nome di una donna tra gli scogli della "Colmata B" a Mazara del Vallo rompe tragicamente la quotidianità per ricordarci una realtà drammatica: il Canale di Sicilia è il teatro di una vera e propria guerra invisibile. Questo fazzoletto di Mediterraneo, da anni, inghiotte i sogni e le speranze di migliaia di uomini, donne e bambini che fuggono dalla disperazione su imbarcazioni di fortuna. Si tratta di una tragedia silenziosa che spesso si consuma senza testimoni e che troppo frequentemente viene liquidata come l'“ennesimo” naufragio, trasformando le vite umane in fredde statistiche.

La nostra città, Mazara del Vallo, che storicamente vive di mare e ne conosce la cultura, si trova ancora una volta a fare i conti con la sua faccia più oscura, quella che restituisce storie spezzate. Di fronte a questo dramma, l'indifferenza non è più un'opzione accettabile e diventa urgente interrogarsi su quali soluzioni concrete possano essere messe in campo per fermare questa strage e dare voce a chi non ne ha più.

Per superare la logica dell'emergenza permanente e affrontare la crisi in modo strutturale, è necessario agire su diversi livelli istituzionali e geopolitici, a partire dall'attivazione di canali di accesso legali e corridoi

umanitari. La prima e più efficace misura per sconfiggere i trafficanti di esseri umani è infatti privarli del loro mercato; istituire visti umanitari e quote d'ingresso regolari direttamente nei paesi di transito permetterebbe alle persone di viaggiare in sicurezza, senza dover affidare la propria vita a scafisti senza scrupoli e a mezzi fatiscenti. Parallelamente, il salvataggio in mare deve tornare a essere una priorità politica coordinata attraverso un sistema europeo di ricerca e soccorso. È indispensabile una missione istituzionale congiunta nel Mediterraneo, dotata di navi adeguate e di un mandato chiaro volto esclusivamente alla salvaguardia delle vite, superando la frammentazione degli interventi attuali.

Per risolvere il problema alla radice, occorre poi intervenire sui fattori che spingono alla fuga attraverso una rinnovata cooperazione internazionale e reali investimenti nei paesi d'origine. Questo significa sostenere lo sviluppo economico, la stabilità politica e l'istruzione nei paesi di partenza, offrendo alle nuove generazioni un'alternativa concreta all'emigrazione forzata, anziché limitarsi a finanziare il mero controllo delle frontiere.

Infine, anche l'innovazione può giocare un ruolo cruciale se supportata dall'uso della tecnologia per la prevenzione e il monitoraggio umanitario. Sistemi satellitari avanzati e tecnologie di avvistamento marittimo dovrebbero essere impiegati non in un'ottica di respingimento o pattugliamento difensivo, ma come strumenti di primo soccorso, capaci di individuare tempestivamente i natanti in difficoltà ben prima che si arrivi al punto di non ritorno. Solo attraverso questa visione integrata, capace di mettere al centro la dignità e il diritto alla vita, sarà possibile trasformare il Mediterraneo da un cimitero liquido a uno spazio di connessione, ponti e legalità.

La commissione, come da calendario concordato, si riunirà nella giornata del 13 aprile alle ore 08.10.

Il Presidente chiude la seduta alle 09.20

Il segretario

F.to Castrogiovanni Lina

Il presidente

F.to Caltagirone Paola